

BAGNASCIUGA

GRADISCA

MA IN RIVIERA C'È POSTO ANCHE PER DANTE

«**E** QUINDI uscimmo a riveder le stelle». È Dante, nell'ultimo verso dell'*Inferno*, a indicarci la strada per queste notti di stelle cadenti. Mentre la Riviera si attrezza per festeggiare le sere che precedono e seguono San Lorenzo con sagre e calici di vino, Ravenna si prepara a scrutare le stelle con le parole del sommo poeta. In questi giorni, la capitale bizantina apre le porte ai chiostri e palazzi storici per ricordare la seconda e ultima patria di Dante. Un assaggio che porterà poi alle celebrazioni del Settembre dantesco che ha come evento clou «Dante 2021» (5-8 settembre), un grande festival presentato ieri, il cui percorso volge lo sguardo alle celebrazioni per il settimo centenario della morte del padre della lingua

italiana.

Nelle rotte culturali seguite dai turisti che frequentano la Romagna non solo per il mare e il divertimento, la Ravenna di Dante occupa il primo posto. Nelle classifiche di gradimento degli stranieri, la città dantesca arriva dopo Roma, Firenze e Venezia. La tomba di Dante, gli antichi Chiostri Francescani, la Biblioteca Classense e piazza del Popolo che a settembre ospiteranno mostre, incontri (da non perdere quello fra Carlo Ossola e Silvio Orlando), spettacoli e premiazioni (a Giorgio Albertazzi), sono a disposizione per chi vuole seguire le tracce del cantore della Divina Commedia. Un'alternativa letteraria alle notti ad alta gradazione alcolica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

